

## *Itinerario Naturalistico*

# IL PRATO BARENICOLO “PIETRO ZANGHERI”

**I**l prato barenicolo Pietro Zangheri, situato a ridosso di Marina Romea, alla foce del fiume Lamone, si estende per soli pochi ettari, ma la particolare morfologia del suolo, dal microrilievo appena percettibile - ma assai rapidamente mutevole - produce tutta una serie di ambienti che si differenziano ecologicamente per la più o meno lunga permanenza di acqua salmastra.

Di conseguenza, a causa della rapida evaporazione dell'acqua nei piccoli bacini a profondità assai modesta ed a forte riscaldamento estivo, varia di molto anche il contenuto in cloruri che può raggiungere anche livelli estremi, che, d'estate, danno luogo ad efflorescenze biancastre di sale sul suolo completamente disseccato.

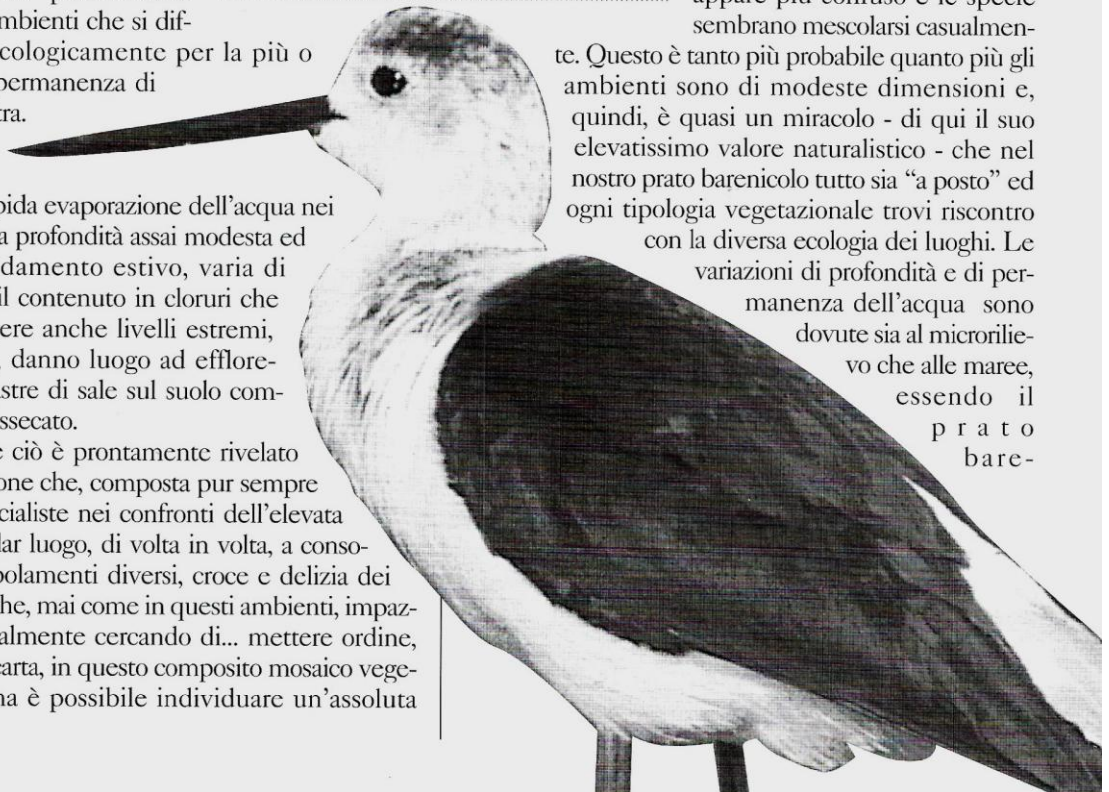
Naturalmente ciò è prontamente rivelato dalla vegetazione che, composta pur sempre da piante specialiste nei confronti dell'elevata salinità, può dar luogo, di volta in volta, a consociazioni e popolamenti diversi, croce e delizia dei fitosociologi, che, mai come in questi ambienti, impazziscono letteralmente cercando di... mettere ordine, almeno sulla carta, in questo composito mosaico vegetale. Di norma è possibile individuare un'assoluta

*Uno degli ormai sporadici  
lombi di zone umide  
salmaestre che si possono  
ancora incontrare nel  
ravennate*

regolarità nella successione delle varie cenosi e far corrispondere, a situazioni gradualmente mutevoli per sommersione e salinità, diverse associazioni vegetali; altre volte, perlopiù a causa di alterazioni prodotte dall'uomo in ambienti così delicati, tutto appare più confuso e le specie sembrano mescolarsi casualmente.

Questo è tanto più probabile quanto più gli ambienti sono di modeste dimensioni e, quindi, è quasi un miracolo - di qui il suo elevatissimo valore naturalistico - che nel nostro prato barenicolo tutto sia “a posto” ed ogni tipologia vegetazionale trovi riscontro con la diversa ecologia dei luoghi. Le

variazioni di profondità e di permanenza dell'acqua sono dovute sia al microrilievo che alle maree, essendo il  
p r a t o  
b a r e -

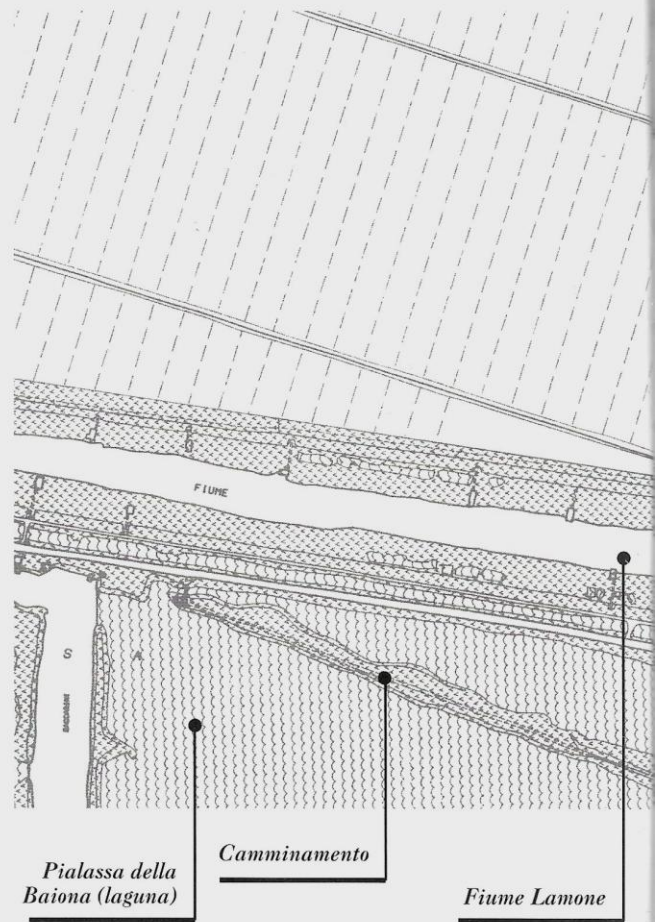


nicolo in comunicazione diretta con le pialasse, e queste col mare: quindi variazioni sia nel tempo che nello spazio. Se partiamo dall'acqua più profonda, che occupa per buona parte il nostro ambiente, è possibile cogliere la successione di vari popolamenti vegetali. Dove l'acqua raggiunge alcune decine di centimetri di profondità, e vi rimane in permanenza, le uniche forme di vita vegetale, almeno a livello macroscopico, sono date da alghe dei generi *Ulva* ed *Enteromorpha*, come del resto avviene nella maggior parte delle vicine pialasse. Quest'aspetto del prato barenicolo, in apparenza poco interessante per la mancanza di piante affioranti, è invece assai importante per l'avifauna che, sempre molto numerosa, vi trova notevole abbondanza di nutrimento. La prima associazione vegetale che troviamo, quando la profondità dell'acqua si riduce a pochi centimetri, e, quindi, tipicamente tutt'attorno alle acque più profonde, è assai caratteristica e pressochè monospecifica: si tratta del *Salicornietum venetae* Pign. 1966. Questo è composto quasi esclusivamente da una sola specie annuale: *Salicornia veneta*, (a lungo confusa

*Un folto  
popolamento  
di salicornia  
veneta sul  
suolo fessurato  
per l'aridità*

(Foto di  
Paolo Equisetto)

con la affine *S. herbacea*), chenopodiacea crassulenta annuale, dal bellissimo colore rosso cupo sia in primavera, al momento della nascita, sia in autunno, quando raggiunge la piena maturazione. I fitti popolamenti di questa *Salicornia* formano un bellissimo sfondo per le candide Garzette che, costantemente, stazionano in queste lame d'acqua.



*Pialassa della  
Baiona (laguna)*

*Camminamento*

*Fiume Lamone*





Parcheggio

Raccordo strada  
Romea -  
Litoranea

Altre specie che, sporadicamente, si possono rinvenire all'interno di questo salicornieto sono la *Sueda* (*Suaeda maritima*), un'altra chenopodiacea, ed un'elegante graminacea: la *Puccinellia* (*Puccinella palustris*). Proprio il dato fisionomico derivante dalla abbondantissima presenza di questa graminacea ha indotto, ancora nel lontano 1932, il prof. Zangheri a coniare l'efficacissimo termine "prato barenicolo".

In ambienti solo temporaneamente asciutti, e quindi di norma a diretto contatto con il *Salicornietum venetae*, in posizioni poco più elevate, si trova un altro salicornieto, questa volta composto da specie perenni: l'*Arthrocnemum fruticosi* (o per essere più precisi, alla luce di una recente revisione della sintassonomia dei popolamenti alofili, il *Puccinellio festuciformis* - *Arthrocnemum fruticosi* (Br.BI. 1928) Gehu 1976). Strutturalmente più evoluto del precedente, questo popolamento è anche più diversificato e vi concorrono varie specie. Prima di tutto *Arthrocnemum fruticosum*, una *Salicornia* perenne dal portamento spesso basso-arbustivo, poi di nuovo la *Puccinellia*, che qui può trovare le condizioni ideali e raggiungere anche elevatissimi valori di copertura, e poi, soprattutto, i bellissimi *Limonium* (*Limonium serotinum*) dai ricercatissimi - purtroppo! - fiori violetti. Questi ultimi, in particolare, conferiscono a questi luoghi, alla fine dell'estate, un fascino tutto speciale, purtroppo minacciato dai raccoglitori che, incuranti della legge

---

Un'altra  
veduta della  
zona del prato  
barenicolo  
Pietro Zangheri

(Foto di  
Paolo Equisetto)

---



che li tutela, depauperano questi popolamenti ormai rarefatti.

Questa associazione è forse la più diffusa negli ambienti salmastri, ma è anche quella che, in seguito a disturbo, presenta le maggiori alterazioni e si trova spesso sopraffatta da specie vegetali nitrofile o più resistenti al degrado, come le chenopodiacee *Atriplex latifolia*, *Halimione portulacoides* e *Salsola soda*. Caratteristicamente quest'ultima forma, talvolta, popolamenti lineari al margine del biotopo, dove l'acqua accumula cascami animali (gusci di *Cardium*) e vegetali. Tali popolamenti vengono ascritti alla associazione *Salsolietum sodae* Pign. 1953.

Anche nel nostro prato barenicolo questo salicornieto è la cenosi più diffusa, ricopre buona parte dell'area e si estende anche lungo i bordi delle vicine pialasse. Al suo interno è possibile distinguere una facies meno igrofila (suoli appena più rilevati e perciò asciutti per più lungo tempo) caratterizzata dalla presenza di un'altra Chenopodiacea fruticosa, *Arthrocnemum glaucum*, e di un grazioso *Limonium* dalle piccole foglie a rosetta assai simili a quelle di una Pratulina: *Limonium bellidifolium*.

Queste due specie sopportano molto bene valori di salinità elevatissimi, e non è infrequente rinvenirle in mezzo a croste biancastre di sale. Sui suoli più rilevati del prato barenicolo, sommersi solo saltuariamente dalle acque salmastre, crescono interessanti formazioni dominate fisionomicamente da asteracee, juncacee e graminacee.

Gli aspetti meglio strutturati ed integri di tali formazioni sono inquadrabili nel *Limonio-Artemisietum coerulescentis* (Pign.1953) Gehu et Scopp.1984. Si tratta di cenosi ormai estremamente rarefatte su tutti i litorali e pertanto di grande valore naturalistico. Vi si trovano specie molto caratteristiche quali *Artemisia coerulescens*, una composita dalle foglie gradevolmente aromatiche, *Inula crithmoides*, un'altra composita a capolini gialli dalle inconfondibili foglie crassulente, e, poi, *Limonium serotinum* e *Limonium virgatum* e due graminacee: *Agropyron pungens* - specie questa assai diffusa su tutti gli argini dei luoghi salsi - e

*Agropyron elongatum*, più raro ed esclusivo di queste formazioni. Completano il corteggio floristico - qui la ricchezza di specie può essere veramente elevata - i Settembrini (*Aster tripolium*), i Giunchi (*Juncus maritimus* e *J. acutus*) e il già citato *Halimione portulacoides*.

Cogliere subito al primo approccio la successione delle formazioni vegetali ora descritte può anche essere problematico: il prato barenicolo appare, al visitatore occasionale ed inesperto, piuttosto uniforme e monotono. Si potrebbe dire che questo è un ambiente per specialisti non solo in senso ecologico e fisiologico, ma anche... botanico, e chi si è almeno una volta cimentato con lo studio di questi ambienti e delle piante che ci vivono sa cosa voglio dire.

Forse in qualche momento dell'anno quest'ambiente potrà apparire monotono, ma quando i *Limonium* sono in piena fioritura o le Salicornie annuali lo tingono di rosso ramato, allora diventa uno dei luoghi più belli di tutto il litorale. Sicuramente è uno dei più rari e minacciati e, viste le tendenze in atto nelle zone costiere, sempre più turistiche e cementificate, solo attraverso l'accresciuta sensibilità di un numero sempre maggiore di persone, potrà avere un futuro. L'interesse, assolutamente eccezionale, della componente botanica non è, però, il solo. Nel bel mezzo del prato zampettano, piene di sussiego, le candide Garzette, le bianconere Avocette, dal caratteristico becco rostrato e i pure bianconeri Cavalieri d'Italia, dai lunghissimi trampoli di colore rosso vivo.

Questi ultimi non solo vi pasturano ma vi nidificano, anche. Se il visitatore sensibile ed accorto noterà una loro apparentemente inesplicabile aggressività (con

acuti stridii e rapide "picchiate") ciò significa che, lì vicino, ben mimetizzato tra la vegetazione, c'è qualche nido. Ovviamente il visitatore si renderà conto delle preoccupazioni dei padroni di casa; rispetterà la loro "privacy" in un momento così importante e volgerà altrove i suoi passi.

Una tra le più  
eleganti  
presenze animali  
del "Prato":  
il Cavaliere  
d'Italia

(Foto di Paolo Equisetto)

